ANNO — N° XVI 19 Tiratura copie 8000 IN HOC SIGNO VINCES (Conto corrente con la Posta) Domenica 7 Maggio 1916

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,60 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La nuova Giunta Diocesana e il nuovo Statuto

Lettera di S. E. Mons. Arcivescovo

Al Ven. Clero e al Laicato cattolico della Arcidiocesi.

La riorganizzazione dell'azione cattolica italiana tanto desiderata dal S. Padre e suggerita dai nuovi bisogni dei tempi, si è oramai attuata felicemente con la benevola approvazione dello stesso Augusto Pontefice, Cui mentre era sommamente a cuore impedire dispersioni di forze, chiaro appariva il vitale interesse di riunire ogni cattolica attività attorno a un unico centro di indirizzo e di azione.

A esercitare tale funzione di centro coordinatore di pensiero e di attività, giustamente sembrò designata l'Unione popolare, sia per la indole del programma tracciatole dal Sommo Pontefice, di s. m. nella Enciclica «Il fermo proposito», sia per la fiducia che essa aveva saputo guadagnarsi così sotto il passato periodo, come sotto l'attuale, presso i Sommi Pontefici, quanto nei varii rami della azione cattolica.

L'Unione popolare pertanto, come scriveva di recente un eminente personaggio, aggiunge oggi ai molti compiti assunti o attuati fin qui anche questo alto e delicatissimo ufficio, inteso ad imprimere unica od eletta linea programmatica a tutto il lavoro delle nostre associazioni per la tutela dei diritti dei cittadini cattolici, per la formazione ed elevazione delle coscienze, per la difesa della santità della famiglia e della scuola, per la preparazione e lo studio di tutti gli alti problemi che nella varietà dei tempi, dei luoghi, dei bisogni possano i Sommi Pontefii, quanto nei vari interessare la nostra vita.

E' dunque doveroso e conforme alla «volontà» dell'Augusto Pontefice che e il Clero e il Laicato cattolico favoriscano la prosperità di questa Unione, tanto più che dalla diffusione e fortuna della medesima, per il suo stesso carattere generale e fondamentale, tutte le altre Unioni si ripromettono alla loro volta i più benefici effetti.

In omaggio pertanto agli augusti voleri e alle disposizioni del Santo Padre, abbiamo p[rov]visto alla costituzione della nuova [Di]rezione o *Giunta diocesana* direttamente nominandone i membri, avuto riguardo alle presenti difficoltà per la convocazione di una adunanza la quale procedesse alla elezione nei modi ordinari.

La nuova Giunta risulta quindi così composta: *Brosadola Comm. Avv. Giuseppe*, Presidente; *Mauro Mons. Giovanni*, Assistente ecclesiastico; *Casasola Comm. Avv. Vincenzo*, sig. *Coccolo Gio. Maria*, maestro; *Drigani Sac. Dott. Giuseppe, Picco Sac. Ubaldo, Trinko Mons. Prof. Giovanni*, per i gruppi parrocchiali; sig. *Scrosoppi Luigi*, per l'Unione economico-sociale; *Biavaschi Avv. prof. G. Battista*, per l'Unione elettorale; *Marinato rag. Aurelio*, per la Gioventù cattolica; *Contessa Margherita Gropplero Cicconi Beltrame*, per l'Unione delle donne cattoliche; *Bianchini Sac. Eugenio*, per il Segretariato del popolo; sig. *Martinuzzi Francesco*, per la Banca Cattolica; *Tosolini Mons. Francesco*, per la Commissione Buona Stampa; *Tremonti rag. Luigi* per lo Stabilimento Tipografico San Paolino; *Dall'Ava Sac. Dott. Marco*, Direttore del «Corriere del Friuli»; *Pagani Sac. Gabriele*, Direttore della «Nostra Bandiere».

In pari tempo dobbiamo ricordare e inculcare nel modo più efficace il dovere della iscrizione (conforme all'art. 4 dello Statuto della U. P.) di tutti i cattolici che partecipano alla azione cattolica nelle sue diverse forme, dei Sacerdoti quindi in primo luogo e poscia dei laici e singoli Soci dei vari sodalizii cattolici all'*Unione popolare*, per modo che tutti «conferiscano con l'adesione personale all'effettiva unità di tutte le forze per il comune nobilissimo intento ed offrano insieme quel tenue contributo, che è frutto di sacrificio ed indizio di vera disciplina e che, nell'unanime concorso, potrà pure fornire mezzi non del tutto inadeguati alla crescente difficoltà dei tempi e alla vastità ogni giorno più sentita del programma cattolico».

Dell'importanza e necessità di una azione cattolica concorde ed efficace già ripetute volte abbiamo parlato nelle nostre Lettere pastorali e nei vari Convegni tenuti durante questi anni del nostro Episcopato.

Ci dispensiamo però dal richiamare le nostre esortazioni e raccomandazioni, tenendoci certi che tutti si metteranno docilmente, generosamente e volenterosamente all'opera, curando a norma dello Statuto diocesano da Noi approvato, e promovendo colla maggiore sollecitudine la *costituzione dei gruppi parrocchiali*, servendosi degli elementi migliori disponibili, così che la nuova Giunta diocesana possa presentarcene gli elenchi entro un mese dalla presente, o al più tardi nella prima settimana di giungno.

L'ora è difficile: ma appunto per ciò dobbiamo tenerci operosi e vigili, pronti a ogni evento, per il bene della Patria e della Religione.

Del resto, tali sono i venerati desiderii del Santo Padre, e questi desiderii per noi tutti sono comandi: obbedendo non ci mancherà, per superare tutte le difficoltà, il divino aiuto, pegno del quale sia la benedizione che di cuore vi impartiamo.

Udine, 23 Aprile 1916.

✠ **Antonio Anastasio Arciv.**

STATUTO

Costituzione - Scopo.

1. È istituita in Udine la Giunta Diocesana dell'azione cattolica.

2. La Giunta Diocesana nell'ambito della propria circoscrizione ha lo scopo di organizzare i cattolici nell'Unione popolare, di coordinare tutte le forze e gli organismi cattolici esistenti, promuoverne lo sviluppo, mantenerne l'unità di indirizzo e di programma.

Essa rappresenta nell'Arcidiocesi la Giunta Direttiva dell'azione cattolica italiana, dalla quale dipende e di cui eseguisce gli indirizzi e le norme.

Composizione - Cariche.

3. La Giunta Diocesana è composta:

a) di un Presidente nominato da S. E. Mons. Arcivescovo.

b) di 5 membri nominati dai delegati parrocchiali dell'Unione Popolare.

c) dai rappresentanti locali delle Unioni Nazionali = Economico - sociale - Elettorale - Gioventù cattolica - Donne cattoliche, esistenti nella Diocesi, uno per ogni Unione, eletti secondo i rispettivi statuti.

d) dai delegati del Segretariato del Popolo, Banca cattolica, Commissione per la Buona Stampa, Stabilimento Tipografico S. Paolino, uno per istituzione eletti secondo i rispettivi Statuti.

e) dai direttori dei giornali cattolici diocesani.

f) da membri aggregati in numero non superiore a 7, da nominarsi dai membri sopra indicati.

4. S. E. Mons. Arcivescovo nomina l'Assistente Ecclesiastico, con diritto di intervenire, senza voto deliberativo a tutte le adunanze, e di opporre il *veto* a quelle deliberazioni che ritenesse contrarie ai principi cattolici.

5. La Giunta Diocesana si rinnova per intero ogni 3 anni.

6. La Giunta Diocesana nomina un Vice Presidente, due Consiglieri, un Segretario ed un Cassiere i quali, assieme al Presidente ed all'Assistente Ecclesiastico costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

7. L'Ufficio di Presidenza provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta Diocesana ed agli affari di ordinaria amministrazione; in caso di urgenza prende tutte le deliberazioni che sarebbero di competenza della Giunta, salvo ratifica della stessa nella sua prima adunanza.

8. L'Ufficio di Presidenza si rinnova per intero ogni tre anni in occasione della rinnovazione della Giunta.

Associazioni Aderenti.

9. Tutte le associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi devono aderire alla Giunta Diocesana.

Tale adesione importa:

a) che gli Statuti delle singole associazioni siano approvati dalla Giunta ed abbiano ottenuto il nulla osta dall'Ordinario.

b) che ogni associazione risponda sollecitamente alle richieste della Giunta, ne eseguisca le disposizioni, e versi ad ad essa l'annuo contributo fissato a norma dell'articolo 21.

c) che in occasione di adunanze, feste o manifestazioni se ne avverta la Giunta.

10. La Giunta Diocesana non approverà alcun Statuto di associazioni cattoliche se non sarà nello stesso prescritta come obbligatoria l'iscrizione dei soci all'Unione popolare, salve le eccezioni previste dall'articolo 4 dello Statuto dell'Unione stessa.

Azione - Organizzazione.

11 La Giunta Diocesana procede d'accordo con le Presidenze o rappresentanze locali delle quattro Unioni Nazionali per quanto riguarda l'organizzazione e l'azione specifica di ciascuna di esse da promuoversi nell'Arcidiocesi;

intensifica le iscrizioni dei soci nell'Unione popolare per mezzo dei gruppi parrocchiali; esige dagli stessi le quote sociali, trasmettendo all'Ufficio centrale di Segreteria la percentuale fissata;

promuove conferenze private e pubbliche, scuole, corsi pratici per propagandisti e per la formazione dell'elemento dirigente delle associazioni ed opere cattoliche;

sollecita la formazione di Circoli di cultura, società per biblioteche popolari, di unioni per la diffusione della Buona Stampa, favorisce lo sviluppo di ogni forma di organizzazione e specialmente di quelle che interessano le classi popolari.

12. Nessuna iniziativa di azione cattolica di carattere generale può essere promossa nell'ambito dell'Arcidiocesi senza il consenso della Giunta Diocesana.

13. Tutti i soci dell'Unione popolare di una parrocchia costituiscono il gruppo parrocchiale il quale rappresenta la Giunta Diocesana, ne attua gli indirizzi e le norme e si adopera nel miglior modo possibile per l'incremento dell'azione cattolica nella parrocchia.

14. Il gruppo parrocchiale elegge ogni tre anni un proprio delegato che ne tiene la presidenza.

Il Parroco funge da Assistente Ecclesiastico del gruppo ed ha diritto di intervenire a tutte le adunanze ed opporre il *veto* a quelle deliberazioni che ritenesse contrarie ai principi cattolici.

15. Le Vicarie o Curazie avranno il proprio gruppo dei soci dell'Unione popolare, che sarà equiparato al gruppo parrocchiale.

Il Vicario o Curato fungerà da Assistente Ecclesiastico.

Inoltre con la approvazione della Giunta Diocesana potrà costituirsi il gruppo dei soci dell'Unione popolare anche nelle Cappellanie di una certa importanza.

Tale gruppo sarà pure equiparato al gruppo parrocchiale, ed il Cappellano ne fungerà da Assistente Ecclesiastico.

16. Ove si giudicasse opportuno, invece di diversi gruppi parrocchiali potrà costituirsi un gruppo interparrocchiale. In tal caso i Parroci interessati designeranno un unico Assistente Ecclesiastico.

Adunanze.

17. La Giunta Diocesana tiene seduta ordinaria una volta al mese.

Si raccoglie in seduta straordinaria ogniqualvolta l'Ufficio di Presidenza lo giudichi necessario, od un terzo dei membri lo richieda.

18. La Giunta Diocesana convoca una volta all'anno in assemblea ordinaria i delegati parrocchiali per discutere intorno al proprio operato, ai mezzi di propaganda e di lavoro per l'anno successivo; in assemblea straordinaria ogniqualvolta si ritenga necessario.

19. La Giunta Diocesana promuove inoltre possibilmente ogni anno la Festa Federale o Convegno Diocesano di tutte le Opere cattoliche dell'Arcidiocesi e dei Gruppi parrocchiali dell'Unione Popolare.

Il programma sarà fissato volta per volta dalla Giunta Diocesana.

20. Nessuno potrà partecipare ad adunanze diocesane di qualsiasi specie che riguardano il movimento generale senza la tessera dell'Unione popolare, od altra tessera all'uopo equivalente a norma dell'art. 4 dello statuto dell'Unione stessa.

21. Ogni anno verrà trasmesso a cura della Presidenza alla Giunta direttiva dell'Azione Cattolica Italiana un resoconto morale ed economico della Giunta Diocesana.

Mezzi Finanziari.

22. I mezzi finanziari della Giunta Diocesana provengono:

a) dalla quota spettante sul contributo degli inscritti all'Unione Popolare che dall'Unione stessa è fissata nel 40%.

b) dal contributo delle Associazioni aderenti, quale ognuna crede di stabilire a seconda della sua potenzialità finanziaria, in misura non inferiore a L. 3 annue;

c) da offerte eventuali.

Disposizioni Generali e Transitorie.

23. La Giunta Diocesana ha facoltà di redigere apposito regolamento per disciplinare le funzioni proprie, come pure per l'applicazione integrale del presente Statuto.

24. Il presente Statuto andrà in vigore appena avrà ottenuta l'approvazione della Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana a tenore dell'art. 10 dello Statuto dell'Unione Popolare, e non potrà essere modificato senza tale approvazione.

25. L'attuale Direzione Diocesana rimarrà in carica fino alla prima adunanza della nuova Giunta Diocesana.

Pasqua cristiana !

— o —

Una voce dalle trincee

I nostri soldati domandano che si preghi per essi.

Lo hanno detto e lo hanno scritto mille volte: «pregate per noi»!

Pregate perchè Dio conceda la vittoria e cominci un tempo interminabile nel quale più non occorra parlare degli orrori della guerra.

Pregate perchè la vittoria sia rapida e le stragi abbreviate.

Pregate pechè Dio ci sostenga: le angoscie sono talvolta così opprimenti che hanno bisogno di conforto anche i più coraggiosi.

Pregate perchè Dio ci conservi e ci riconduca presso quelli che amiamo.

Pregate perchè i combattenti combattano bene; pregate perchè i feriti sopportino i dolori e guariscano; perchè i morenti abbiano il perdono dei loro peccati e sappiano offrire a Dio il loro sacricio. Pregate per i morti, perchè siano salvi e possano ved[e]re i superstiti amici, degni e veri cristiani.

Pregate! E' la manifestazione più bella del nostro affetto per quelli che sono alla fronte.

Pregate, perchè è argomento di grande fiducia per quelli di prima linea sapere che *gli altri* sanno e sentono il loro compito solenne, sono seri, sono vicini in ispirito, e sono buoni.

Italiani, c'è forse preghiera che meriti di esser esaudita meglio di questa, rivolta dai soldati italiani ai fratelli italiani?

Chi a[u]direte se non vi commovete al nobile appello del combattente [c]he patisce e forse muore per voi?

Pregate adunque.

Ma la vostra preghiera non sarà una mezza preghiera: vorrà essere efficace.

Fate perciò la Pasqua!

Ecco la preghiera potente, che si afferma in faccia di tutti. Si prega per l'Italia e per i soldati suoi quasi unendosi alla battaglia spiegando come il soldato la bandiera della fede.

Fate la Pasqua!

Ecco la preghiera più seria. Prima

di elevarla bisogna far più buono il cuore e rinunziare alle miserie della vita. Bisogna mettersi in pace con Dio, stringersi a Gesù Cristo per ottenere l'aiuto pietoso per i nostri valorosi soldati.

Fate la Pasqua!

* * *

In Francia queste belle esortazioni di Paolo Jury sono state diffuse in foglietti a migliaia di copie.

Le ho volute trascriver qui anche se le solennità sono passate per farle conoscere alle anime che sentono in questi di la gioia della Comunione propria ed altrui, o l'amarezza di assenze ostinate e dispettose del banchetto della vita.

La religione è vita, perchè viene da Dio e da lui promana ogni vita... questa vita insidiata, mal conosciuta, mal nutrita deperisce e agonizza in tante anime.

Pasqua torna a rinverdire le sopite o le tradite energie spirituali... Infelici le anime che non attingono a questa sorgente di forza e di vita!

La guerra ha fatto sentire meglio e più diffusamente il senso cristiano: Aiutiamo la nostra causa e quelli che generosamente la combattono con la comunione pasquale simbolo divino della fratellanza più sincera.

Lavoro delle donne in Francia.

Le prodezze dei «poilus» non devono far perdere di vista quelle delle loro donne. Mentre l'uomo combatte eroicamente nelle trincee, la contadina francese lotta con non minore energia nelle campagne per il mantenimento della produzione del suolo e per la alimentazione nazionale. La bravura della contadina francese è proverbiale, ma essa non si è mai trovata affermata come dopo lo scoppio della guerra. Aiutata da vecchi e da ragazzi, essa ha fatto quella del 1915 ed ora prepara quella del 1916.

Salvo in qualche luogo, del resto raro, questo sforzo gigantesco non ha esaurito le forze, nè il coraggio delle valorose massaie. Esse seguitano a curare il bestiame, ad arare, seminare, raccogliere, vendemmiare, pur occupandosi del loro piccini e dei vecchi. La più potente delle associazioni agricole francesi, la Società degli Agricoltori di Francia ha voluto ricompensare queste oscure eroine: ha incaricato le sue sezioni di designarle delle candidate a diplomi e a medaglie d'onore. L'appello è recentissimo e già a centinaia e a migliaia sono i casi che vengono segnalati di meriti eccezionali. C'è una madre di quindici figliuole e malgrado una cattiva salute dirige una fattoria di 43 ettari in modo perfetto da principio della guerra.

Un'altra con tre bimbi, nella Champagne invasa, malgrado il passaggio delle truppe, e con l'aiuto di un solo garzoncello, di sedici anni, mantiene in coltura un terreno di 43 ettari, quasi nella zona del fuoco. Un'altra ancora, nell'Oise, rimasta sola dopo la partenza del marito per l'armata, in una fattoria di 70 ettari, con due fanciulli ed una suocera settantenne, ha subito l'invasione, il saccheggio, la perdita degli attrezzi e d'una parte degli animali, e malgrado tutto ciò ha resistito, ha diretto tutti i lavori, e mantenuta una vaccheria i cui prodotti alimentano i due terzi della popolazione.

La guerra mondiale

La settimana decorsa non ha segnato alcun fatto notevole sui vari fronti di battaglia dell'Europa, tranne qualche successo locale dei francesi al bosco di Caillet, che abbandonato ancora nel febbraio scorso all'inizio dell'azione tedesca contro Verdun, ripresero e conquistarono in questi giorni, ed un fortunato attacco russo a Dvinski.

Di contro sul teatro della guerra in Asia, nella Mesopotamia, gli inglesi furono battuti dai Turchi a Kut-el-Amara. Il corpo d'esercito inglese comandato dal generale Towushend assediato a Kut-el-Amara, privo di soccorsi e di mezzi dovette, dopo eroica resistenza, capitolare.

La nostra guerra nei Comunicati

28 Aprile.

LUNGO TUTTA LA FRONTE AZIONI DELLE ARTIGLIREIE, PIU' INTENSA NELLA ZONA DEL TONALE ED IN QUELLA DI ROVERETO, NELL'ALTO CORDEVOLE ED ALLA TESTATA DEL BUT.

NELLA CONCA DI PLEZZO, UN RIPARTO NEMICO RIUSCI' AD IRROMPERE DI SORPRESA IN UN NOSTRO POSTO AVANZATO SULLE FALDE DEL M. CUKLA. ACCORSI NOSTRI RINCALZI, L'AVVERSARIO FU PRONTAMENTE CONTRATTACCATO E RESPINTO. SULLO JAVORCEK, TENTATIVI DI ATTACCO, PIU' VOLTE RINNOVATO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI, FALLIRONO CON SENSIBILI PERDITE PER IL NEMICO.

NELLA ZONA DI SELZ (CARSO), DOPO IL GRAVE SCACCO SOFFERTO NELLA NOTTE SUL 27, L'AVVERSARIO SI LIMITO' IERI A BATTERE CON SALVE DI ARTIGLIERIA IL PERDUTO *TRINCERAMENTO, MA NON OSO'* RINNOVARE ALCUN ATTACCO CON LE FANTERIE.

DA PUNTI DIVERSI DELLA FRONTE E' SEGNALATO L'USO SEMPRE PIU' FREQUENTE, DA PARTE DEL NEMICO, DI PROIETTILI DI FUCILERIA A PALLOTTOLA ESPLODENTE.

29 Aprile

LUNGO LA FRONTIERA DEL TRENTINO, ATTIVITA' LIMITATA, IN GENERE, AD AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. IN VALLE SUGANA, RESPINGEMMO PICCOLI ATTACCHI NEMICI CONTRO IL TRATTO DI FRONTE DA M. COLLO AL FONDO VALLE.

NOSTRI GROSSI CALIBRI BERSAGLIARONO LE STAZIONI DI INNICHEN (DRAVA) E DI SAIFNITZ (ALTO FELLA).

NELLA CONCA DI PLEZZO, DOPO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA, LE FANTERIE NEMICHE ACCENNARONO AD UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI RAVNILAZ; FURONO ARRESTATE DAI NOSTRI TIRI DI SBARRAMENTO.

CONSUETI DUELLI DI ARTIGLIERIA NEL RIMANENTE TRATTO DELLA FRONTE.

30 Aprile.

DALLE GIUDICARIE A VALLE SUGANA, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E RICOGNIZIONI AEREE, VELIVOLI NEMICI DIRETTI SU VERONA FURONO FUGATI DAL TIRO DEI NOSTRI PEZZI CONTROAEREI E DAL FRONTE LEVARSI DI UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CACCIA.

NELL'ALTO CORDEVOLE LA NOTTE SUL 23 L'AVVERSARIO RINNOVO' L'ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLA CRESTA DEL COL DI LANA. DOPO VIOLENTO CORPO A CORPO, FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

SUL MEDIO ISONZO E SUL CARSO, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU PICCOLI ABITATI NELLA PIANURA DEL BASSO ISONZO; QUALCHE *VITTIMA E LIEVI DANNI.*

1 Maggio.

NEL TRATTO DI FRONTE DAL GARDA AL BRENTA, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELLA ZONA MONTUOSA A NORD DELLA DEPRESSIONE DI LOPPIO, L'ARTIGLIERIA NEMICA PROVOCO' COI SUOI TIRI L'INCENDIO DI CASTIONE, A SUD DI MORI. LA NOSTRA DI RIMANDO DISTRUSSE LO ABITATO DI PANNONE E PROVOCO' LO SCOPPIO DI UN DEPOSITO DI *MUNIZIONI IN VALLE GRESTA.*

NEL MASSICCIO DELLA MARMOLADA (ALTO AVISIO), UN NOSTRO RIPARTO DI FANTERIA, SUPERANDO CON ARDIMENTO GRAVI DIFFICOLTA' DI TERRENO E L'ACCANITA RESISTENZA DELL'AVVERSARIO, SI IMPADRONIVA DI UNA FORTE POSIZIONE A PIU' CHE 3000 METRI DI ALTITUDINE. FURONO PRESI AL NEMICO 52 PRIGIONIERI, 2 MITRAGLIATRICI, ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA.

SULL'ISONZO AZIONI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE. LUNGO LE PENDICI SETTENTRIONALI DEL M. S. MICHELE, LA NOTTE SUL 30 APRILE, L'AVVERSARIO TENTO' UN ATTACCO PRONTAMENTE RESPINTO.

NELLA PASSATA NOTTE, UN NOSTRO DIRIGIBILE, NAVIGANDO TRA FITTE NUBI, OSTACOLATO DALLA TORMENTA, RAGGIUNGEVA VALLE LAGARINA. IVI BOMBARDAVA LA LINEA FERROVIARIA DA CALLIANO A TRENTO E LA STAZIONE FERROVIARIA DI QUESTA CITTA', DANNEGGIANDOLE E PROVOCANDO INCENDI. L'AERONAVE, RICERCATA E SCOPERTA DA NUMEROSI RIFLETTORI E FATTA SEGNO A VIVO FUOCO DI ARTIGLIERIA, RITORNAVA INCOLUME NELLE LINEE.

2 Maggio

NELLA ZONA DEL ADAMELLO, IL GIORNO 29 APRILE NOSTRI REPARTI DA MONTAGNA, SUPERATE LE VEDRETTE DELLA LOBBIA E DI FUMO E L'ASPRO BURRONE DELL'ALTO CHIESE, ASSALIRONO L'ERTA CRESTA ROCCIOSA DAL CROZZON DI FARGORIDA AL PASSO DI CAVENTO. DOPO DUE GIORNI DI ACCANITA LOTTA SUI GHIACCI, I NOSTRI ESPUGNARONO LE POSIZIONI DEL CROZZON DI FARGORIDA (3082 M.), DEL CROZZON DI LARES (3354 M.), DEI PASSI DI LARES (3255 M.) E DI CAVENTO (3195 M.). FURONO PRESI AL NEMICO 103 PRIGIONIERI, DEI QUALI 3 UFFICIALI, DUE MITRAGLIATRICI, FUCILI E MUNIZIONI IN GRAN NUMERO.

NELLA GIORNATA DI IERI, LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE NELL'ALTO CORDEVOLE E ALLA TESTATA DI VALLE RACCOLANA.

FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLA MARMOLADA, NELLA CONCA DI PLEZZO, SULLA ALTURA DEL PODGORA E AD EST DI SELZ.

3 Maggio

NELLA ZONA DEL TONALE, PICCOLI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE DIFESE DEL PASSO E LA POSIZIONE DEL CASTELLACCIO FURONO DALLE NOSTRE TRUPPE PRONTAMENTE RESPINTI.

IN VALLE LAGARINA, LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISTURBARONO MOVIMENTI DI TRENI E DI CARREGGI DELL'AVVERSARIO.

DALL'ADIGE AL BRENTA, INTENSO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE; VELIVOLI NEMICI, CHE TENTAVANO DI SORVOLARE SULL'INTERPOSTA ZONA MONTUOSA E DIRIGERSI AL PIANO, FURONO ASSALITI E FUGATI DA NOSTRE SQUADRIGLIE DI CACCIA.

NEL MASSICCIO DELLA MARMOLADA, SULLA TOFANA E NELL'ALTO BOITE L'AVVERSARIO TENTO' ATTACCHI, OVUNQUE FALLITI.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO, TRANQUILLITA' RELATIVA.

4 Maggio.

NELLA ZONA DEL TONALE, IL GIORNO 2, DOPO INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE, IL NEMICO LANCIAVA TRE SUCCESSIVI ATTACCHI IN FORZE CONTRO LA NOSTRA POSIZIONE DEL CASTELLACCIO. FU OGNI VOLTA RICACCIATO CON PERDITE GRAVI E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

SULL'ADAMELLO, IL GIORNO 3, DUE COLONNE NEMICHE ATTACCARONO CONTEMPORANEAMENTE IL CROZZON DI FARGORIDA A NORD, IL CROZZON DI LARES E IL PASSO DI CAVENTO A SUD. FURONO LASCIATE AVVICINARE SINO A CENTO METRI, INDI INVESTITE CON RAFFICHE DI MITRAGLIATRICI E DI FUCILERIA E RIBUTTATE IN DISORDINE CON INGENTI PERDITE.

TRA ADIGE E BRENTA, CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E MOVIMENTI DI TRENI. NOSTRE BATTERIE BOMBARDARONO LA STAZIONE DI CALLIANO E IL FORTE DI DOSS DEL SOMMO, COLPENDO PIU' VOLTE I BERSAGLI.

SUL COL DI LANA, E' SEGNALATO UN NUOVO VANO ATTACCO DELL'AVVERSARIO CONTRO LE NOSTRE *POSIZIONI A NORD OVEST* DELLA VETTA.

NEL MEDIO ISONZO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO TOLMINO, CENTRO DEI RIFORNIMENTI NEMICI IN QUELLA ZONA.

MAGGIORE ATTIVITA' AEREA IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI. VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELL'ALTA VALCAMONICA, IN VALLE ANSIEI, SULLA PIANURA DEL BASSO ISONZO E SULLA CITTA' DI RAVENNA E DI CERVIA; POCHI FERITI E DANNI LIEVISSIMI.

DUE NOSTRI DIRIGIBILI, NELLA PASSATA NOTTE, BOMBARDARONO TRINCERAMENTI, BATTERIE E ACCAMPAMENTI NEMICI NELLE LOCALITA' DI RUBBIA; MERNA E BIGLIA, IN VALLE VIPPACCO, E IL NOTO CAMPO DI AVIAZIONE DI AISOVIZZA, AD EST DI GORIZIA. SUGLI OBBIETTIVI FURONO ROVESCIATE CIRCA 2 TONNELLATE DI ALTO ESPLOSIVO, CON EFFETTI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI. SULLA VIA DEL RITORNO, UNA DELLE AERONAVI CADDE, PER CAUSE TUTTORA IGNOTE, IN TERRITORIO NEMICO NEI PRESSI DI GORIZIA; L'ALTRA RITORNO' INCOLUME NELLE LINEE.

Generale CADORNA.

La buona parola

S. Giov. c. X.

Gesù è il buon pastore: Lui conosce le sue pecorelle e le sue pecorelle conoscono Lui.

Gesù ci conosce, sa i nostri bisogni, i nostri affanni, i nostri dolori. Ma noi, che ci diciamo cristiani, che siamo quindi sue pecorelle, noi conosciamo Lui?

Conoscere Gesù vuol dire sapere la vita, e i prodigi d'amore da Lui compiuti per noi.

Conoscere Gesù vuol dire amarlo ardentemente, perchè la volontà segue l'intelletto.

Conoscere Gesù vuol dire imitarlo costantemente perchè sommo studio dell'amante è quello di riprodurre in sè tutto quanto è della persona amata. Noi quindi, se conosciamo Gesù dobbiamo essere suoi imitatori, dobbiamo riprodurre in noi stessi l'immagine, la figura di Cristo.

Purtroppo tutti conosceremo fuorchè Gesù, tutti ameremo fuorchè Lui!

Se vogliamo essere di Gesù — ed essere di Gesù equivale ad assicurarsi una eternità felice — studiamolo, conosciamolo, amiamolo, imitiamolo. E' la scala per giungere a Dio e per avere assicurato l'eterna salvezza.

Il cappellano.

CIVIDALE

Il voto alla Beata Vergine del Monte

Già da diverso tempo era sorta l'idea, per iniziativa specialmente del Rev.mo Capitolo della Collegiata, di un voto alla B. V. del Monte per implorare, come in altre gravi circostanze dei tempi trascorsi, anche nella attuale guerra la benigna protezione di Maria SS.ma, affinchè ogni cosa si compia per il bene della grande e della piccola Patria.

L'idea riscosse il plauso della cittadinanza, e domenica scorsa, giorno in cui ricorreva la data dell'annuale pellegrinaggio della città al Santuario (pellegrinaggio ora sospeso per disposizione superiore a causa della guerra) una rappresentanza si recò a deporre ai piedi della Vergine la sottoscrizione del voto da compiersi dopo la pubblicazione della pace.

Il Rev.mo Decano Mons. Dott. Valentino Liva celebrò il S. Sacrificio della Messa, e tenne un breve discorso illustrando con parole calde di filiale fiducia in Maria SS., e di intenso amore alla Patria la importanza dell'atto che compieva a nome della cittadinanza.

— o —

La iniziativa del voto è così effettuata: resta ben inteso però che coloro i quali non avessero ancora avuto l'opportunità di dare la propria adesione, sono ancora a tempo di farlo. In seguito poi tutti i nomi dei sottoscrittori saranno riportati su apposita pergamena che verrà collocata nel Santuario a perpetuo ricordo.

CIVIDALE

Motociclista che sbatte contro un camion

Verso le 6 pomeridiane di domenica nella crociera fuori Porta Borgo di Ponte accadde una grave disgrazia.

Un camion veniva, con una velocità ordinaria dalla strada di Carraria. Allo sbocco della via sopraggiungeva contemporaneamente una motocicletta.

Malgrado il massimo sforzo fatto dai conducenti per fermare, la motocicletta andò a sbattere contro di esso. Il povero motociclista veniva raccolto svenuto collo stesso camion trasportato all'Ospedale Civile ove i medici di guardia si riservarono la prognosi.

Il poveretto è un certo Parodi Adolfo da Milano ed è addetto ad un *reparto automobilistico.*

S. DANIELE

Promozione

Apprendiamo con vivo piacere dall'ultimo Bollettino Militare che il signor Tenente Grillo Vittore fratello al nostro Rev.mo Arciprete è stato promosso capitano.

Mille sincere felicitazioni all'intelligente e quanto modesto ufficiale.

Grave disgrazia

Ieri sera il Sig. Tissino Michele perito, di Buia, scendendo lentamente per la deriva, era arrivato fino nelle vicinanze della osteria Battellino, quando improvvisamente colpito da un grave malore si rovesciava pesantemente dal la bicicletta sulla strada. Raccolto e ospitato nella stessa osteria, venne poi nel giorno seguente condotto alla casa sua, dove si trova ancora obbligato al letto.

Erano qui accorsi non solo la sua Signora, ma moltissimi amici e parenti suoi, dispiacentissimi per lo avvento. Speriamo che la sua forte fibbra non permetta che soccomba al grave accidente.

VILLANOVA (S. Daniele)

Ferito

E' giunta notizia che il soldato Albino Pischiutta di Bartolo Alpino è stato ferito ad una gamba il 18 Aprile p. p. combattendo sul Trentino.

Al buon compaesano le migliori felicitazioni.

DRENCHIA

Grave incendio

Per cause accidentali si sviluppo il fuoco nel fienile di certo Giuseppe Brescic e rapidamente si propagò ad altri casolari attigui. I danni per guasti ai fabbricati e per distruzioni di foraggi salgono complessivamente ad oltre 8000 lire. Ecco i nomi dei proprietari più danneggiati:

Giuseppe Brescic L. 1000; Antonio Brescic 1000; Michele Simonetig 1000; Antonio Cicigoi 800; Giovanni Cicigoi 1600; Rosa Tomasettig 1600; certo Crajech 350.

FLAIBANO

Un grave lutto

ha colpito la Spett. Famiglia del nostro Sindaco sig. Vittorio Cescutti.

Una pneumonite ribelle ad ogni cura le ha rubato un amore di bimbo, Arrigo lasciando nella desolazione i genitori che lo adoravano. All'infaticabile Sig. Sindaco ed alla sua gentil Signora porgiamo le più vive condoglianze richiamando loro in questi tragici momenti i sublimi conforti della Fede.

VENZONE
Pesca di Beneficenza - Concerto

Domenica segui, sotto la loggia del nostro Municipio, una pesca di beneficenza il cui ricavato era destinato all'Assistenza Civile. I biglietti andarono tutti venduti nella sola mattinata.

Alla sera ebbe luogo un concerto diretto dal maestro Cornacchia che riuscì ottimamente.

PERCOTTO
Varie

Ai *dieci* Percottesi caduti per la Patria aggiungiamo *Todaro Umberto*, soldato di fanteria, morto di bronco-polmonite all'ospedale di Spezia. Era richiamato della classe '84, fu mandato al fronte, ove compì con animo invitto il proprio dovere. Lavoratore instancabile e buon cattolico lascia a piangerlo ed a desiderarlo sulla terra oltre i genitori ed una numerosa schiera di fratelli, la giovane sposa e tre bambini ch'egli certo benedirà dal Cielo.

Ai parenti tutti, associandoci al loro immenso dolore, mandiamo le più sincere condoglianze, all'amato estinto invochiamo da Dio la corona immarcescibile ed immortale dovuta ai forti ed ai buoni.

Dall'*Ufficio notizie* di Udine fummo fatti consapevoli che tra gli altri combattenti Percottesi vi sono — due dispersi — *Di Bernardo Guglielmo — Beltrame Giovanni;* quattro prigionieri: *Venica Fabio, Bortolossi Pietro, del Mestre Antonio, Candelotto Antonio;* degente allo spedale di Reggio Em. — *Candelotto Giuseppe;* in attesa di riforma per ferite riportate in varii combattimenti — *Valle Carlo — Fabbro Nicolò.*

Il *Comitato d'assistenza civile* del nostro Comune, per il grande zelo specialmente dei componenti la presidenza, va di bene in meglio. Molte le offerte, moltissimi i sussidiati. Si attende ansiosamente l'*obolo* di persona ricca di possessioni e di danari appartenenti al nostro comune. Dio ce la mandi *buona!!*

L'orologio della nostra torre *batte e ribatte* a capriccio... sconcertando e paesani e forestieri.

STREGNA
Muore soffocato

Sere fa certo Trapiz Giovanni di anni 63 nel rincasare ed essendo un po' brillo, prese per un sentiero di montagna.

Messo un piede in fallo il disgraziato precipitò da un'altezza di sette metri ed andò a configgere la testa in un terreno melmoso ove trovò la morte.

CAMPOFORMIDO
Un fanciullo gravemente ferito per lo scoppio d'un bossolo

Il ragazzo Damiani Adelchi di Vittorio d'anni 13, l'altro ieri rinveniva a terra un bossolo.

Raccolto e portatolo in cucina si ritirò con altri due fratelli, uno di sei l'altro di tre anni, presso il focolare e si mise a batterlo con un coltello.

L'ordegno scoppiò e ferì l'Adelchi in diverse parti del corpo. Trasportato all'Ospitale Civile di Udine il medico di guardia gli riscontrò delle ferite multiple alla faccia alle mani ed in varie parti del corpo e lo fece accogliere d'urgenza riservandosi la prognosi.

Gli altri due bambini, e le persone che si trovavano in cucina rimasero illesi.

CODROIPO
Cronaca religiosa

Domenica il M. R. D. Gabriele Pagani coronò l'opera della sua predicazione quadragesimale nella nostra Chiesa Arcipretale con uno splendido discorso che fu come il riepilogo di quanto egli ci venne inculcando durante la quaresima, con quella sua parola facile, forbita, franca e popolare. Ci parlò del dovere del sacrificio, del timor di Dio, della serietà della vita specialmente durante il momento storico che attraversiamo, ed esortandoci alla pratica di questi tre doveri volle che essi fossero ancora un ricorcò della sua predicazione in mezzo a noi.

I Codroipesi non dimenticheranno mai più la quaresima del 1916: non dimenticheranno Don Gabriele Pagani, a cui, da queste colonne, porgono i più sentiti ringraziamenti per il bene immenso che loro ha fatto, un saluto ed un augurio di presto rivederlo.

TOLMEZZO
Per la Patria
Un morto e due prigionieri

E' giunta notizia che il soldato concittadino Pillinini Valentino fu Valentino della classe 1894, cadde la settimana scorsa al Pal Piccolo colpito alla fronte da un proiettile nemico.

E' giunta pure notizia che i fratelli sergente Giuseppe Mecchia e cap. magg. Allegro Mecchia, vennero fatti prigionieri dopo un combattimento durato 40 ore.

PADERNO
La benedizione della nuova Cappella all'Ospedale Militare

(Ritardata). — Nel locale delle scuole di Paderno trasformato in ospedale militare si svolse martedì una commovente cerimonia. La benedizione della nuova cappella.

In fondo al lungo corridoio del piano a terra venne costrutto un piccolo recinto a forma di abside e quivi fu posto l'altare, mentre gli ammalati assistono alle funzioni nel corridoio stesso.

L'opera ideata dall'Egregio prof. Liso della nostra città che tanto volentieri si presta perchè nulla manchi al servizio religioso degli ospedali, fu compiuta in questi giorni dal genio militare e riuscì a meraviglia. Anche la decorazione per quanto sobria è bella indovinata e ricca.

La mattina la benedizione e la Messa si svolse con grande raccoglimento. Assistevano gli ufficiali medici dell'Ospedale, tutti gli ammalati, le Suore, le signorine infermiere, la contessina Laura e la signora Clelia Zannuttini.

Celebrò il cappellano Don Lorenzo Castellani e disse brevi parole di circostanza; si ebbe pure della scelta classica musica con harmonium e violini — i due bravi e cari giovani Renato Pravisani e Plinio De Anna accompagnati all'harmonium dal Cappellano militare dell'ospedale Paulini, interpretarono magistralmente dei pezzi di Haendel, Perosi, Bach, ecc. La cerimonia riuscì commovente, con immensa soddisfazione degli ammalati.

A completare la festa venne la sera Mons. Arcivescovo — erano ad attenderlo il direttore dell'ospedale tenente dott. Ambrosi, il cappellano e gli altri ufficiali medici.

Sua Eccellenza tenne ai soldati un elevato ma sentito e commovente discorso: tutti ascoltarono con ammirazione e religioso silenzio le parole dell'Arcivescovo e a molti uscivano le lagrime di commozione. In ultimo venne servito un vermouth d'onore e la simpatica festa ebbe termine lasciando nel cuore di ognuno il più grato ricordo.

Sul disservizio della Tramvia Udine-S. Daniele

Il ministro dei L. L. P. P. on. Ciuffelli, ha risposto la seguente lettera dell'on. di Caporiacco, che col più encomiabile interessamento lo aveva invitato a procedere ad una inchiesta severa sul disservizio, che regna sulla tramvia Udine-San Daniele.

Caro Di Caporiacco,

Roma, 22-4-16.

In relazione alle premure rivoltemi, allo scopo di far riparo agli inconvenienti, che si verificano sulla tramvia Udine-S. Daniele, ti annuncio che ho già affidato al Circolo ferroviario di ispezione di Verona, l'incaricato di procedere, con sollecitudine alla inchiesta da te inviata.

In base ai risultati delle indagini di detto Circolo, saranno, da questo ministero adottati i provvedimenti che potranno occorrere per eliminare gli inconvenienti lamentati.

Cordiali saluti.

affmo tuo *Ciuffelli.*

Il Papa e i prigionieri di guerra

L'« Idea Nazionale » di Roma così parla dell'opera del Pontefice:

Diamo alcune notizie del modo in cui funziona il Vaticano l'ufficio di ricerca dei prigionieri.

Fin dal principio della guerra europea cominciarono a giungere in Vaticano lettere, molte delle quali dirette allo stesso Pontefice, in cui si rivolgevano insistenti preghiere affine si facessero ricerche di scomparsi; tali lettere pervenivano specialmente dalla Francia.

La Segreteria di Stato cominciò subito ad occuparsene e si ebbe come valido cooperatore un signore americano, M. Bellamy-Storer. Ma nel marzo 1915 il Bellamy-Storer dovette far ritorno in patria ed allora la Segreteria di Stato affidò l'incarico, oltre che ad alcuni speciali suoi impiegati, ai frati penitenzieri, essendo di nazionalità diverse, potevano ben prendere in cognizione la corrispondenza di varia lingua che giungeva alla Segreteria di Stato.

Così P. Huismann, olandese, cominciò a recarsi tutte le mattine in Segreteria di Stato e con quattro impiegati appositi della Segreteria stessa, a procedere allo spoglio della corrispondenza riguardante i prigionieri italiani. Egli porta poi al Collegio dei Penitenzieri il corriere proveniente dalle altre nazioni belligeranti, e le distribuisce secondo le varie lingue.

Mentre nel marzo 1915 la posta che giungeva quotidianamente in Vaticano, a tale proposito, si riduceva a una quindicina di lettere, ora ve ne giungono oltre 200 al giorno.

Per il funzionamento di questo ufficio era necessario avere in Germania un centro per le notizie dei prigionieri ivi internati. Benedetto XV interessò in proposito il Vescovo di Paderborna mons. Schultze che, accettando l'incarico, stabilì un ufficio per la ricerca dei dispersi francesi, inglesi, belgi e russi. L'ufficio del Vaticano trasmette all'ufficio di Paderborna le richieste pervenutegli. A Paderborna si stampano gli elenchi e si inviano in tutti i campi di prigionieri in Germania.

Quivi sono affissi ed i prigionieri vengono invitati a prenderne conoscenza, per vedere se possono essere in grado di fornire notizie in proposito. Le notizie così raccolte dalle autorità dei campi e dai cappellani militari, vengono trasmesse all'ufficio di paderborna, che stabilisce le note corrispondenti alle ricerche ottenute e ne spedisce un duplicato all'ufficio di ricerche al Vaticano.

Un metodo identico è seguito dalla missione cattolica di Friburgo, che ha ottenuto di fare affiggere nei campi dei prigionieri germanici in Francia le liste dei dispersi, sulle quali l'ufficio del Vaticano o la missione cattolica, è interrogata.

Nello stesso modo, i nomi degli italiani dispersi sono affissi nel campo di Monthausen, in Austria, ove sono tutti concentrati; e per gli austriaci nei diversi campi di prigionieri austriaci in Italia.

La Nunziatura di Vienna funziona, per i primi, in modo analogo all'ufficio di Paderborna pei nostri dispersi nei campi di Germania.

Da qualche tempo la Segreteria di Stato si occupa nello stesso modo dei prigionieri serbi. Se ne trovano un domicilio a Monthausen, in un campo distinto da quello degli italiani. Delle ricerche molto circostanziate sono state ottenute.

L'efficacia del metodo impiegato dall'ufficio di ricerche del Vaticano, di accordo con quello di Paderborna, è manifesta. Il Pontefice, in quanto padre comune dei fedeli, ha inteso di estendere la sua carità paterna ai prigionieri, prescindendo assolutamente dalle loro religioni. Di fatto Benedetto XV in persona è stato fino ad ora il principale segretario di questo ufficio di « renseignements ».

La maggior parte delle domande d'informazione furono inviate fino a poco tempo fa direttamente a lui; e si sa che l'attuale Pontefice non lascia a persona l'incarico dello spoglio della corrispondenza; è lui che prende conoscenza di tutte le lettere, trasmette quelle riguardanti la ricerca dei prigionieri, all'ufficio di ricerche, scrivendo personalmente sulla loro busta, un motto che riassume l'oggetto « disparu » se trattasi di un disperso francese; o « disperso » se trattasi di un italiano.

A queste parole il Papa aggiunge talora poche righe, con le quali suggerisce il miglior metodo da seguire nel caso.

Non v'è stato giorno in cui Benedetto XV, ancorchè spesso sopraffatto dalle molteplici e gravi occupazioni, abbia tralasciato questo lavoro ch'egli considera anche esplicazione del suo ministero sacerdotale. E sebbene ciò costituisca per lui una fatica materiale e morale tutt'altro che lieve, la sua fibra asciutta e resistente la sopporta senza risentirsene.

Cartoline in franchigia ai soldati
Spiegazioni e dispositivi

Per quelle famiglie che, non sapendo spiegarsi il perchè ricevono tassate lettere o cartoline da militari propri, ci hanno chiesto schiarimenti, crediamo opportuno ricordare quanto segue:

L'Intendenza Generale dell'Esercito disponeva, con circolare del 26 marzo che la corrispondenza dei militari mobilitati impostata negli uffici della Posta civile, per godere la franchigia per le cartoline e la tassa speciale per le lettere non affrancate dovesse portare il bollo d'ufficio. La circolare venne diramata a tutti i comandi perchè venisse collocata nell'interno della loro sede ed un cassetta per la raccolta delle corrispondenze che dovevano essere poi timbrate e consegnate agli Uffici postali civili; mentre gli Uffici postali civili dovevano considerare come private le cartoline prive del bollo d'ufficio militare.

E' inutile ricordare quindi questa disposizione poichè negli uffici postali civili si considerano tassativamente private le corrispondenze militari non munite del bollo del corpo a cui i soldati mittenti appartengono.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Michele Arc. di Savorgnano di Torre

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio per l'anno 1915

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1915

	Lire
ATTIVO	
Denaro in cassa	928.59
Prestiti ai soci	27598.08
Prestiti ad Istituzioni cooperative	12586.69
Conto corrente attivo	5689.69
Interessi pagati e non maturati	4.59
Totale Attivo	L. 46807.59
PASSIVO	
Accettazioni cambiarie passive	11548.49
Depositi a risparmio	28462.61
Conto corrente	5710.10
Totale Passivo	L. 45516.20
Quote sociali	118.—
Fondo di riserva	755.10
Civanzo del presente Esercizio	418.29
Totale a pareggio	L. 46807.59
RENDITE	
Interessi esatti durante l'anno sui Prestiti ai soci	2074.52
Interessi esatti sulle Cooperative	998.49
Int. esatti sul conto corr. attivo	371.27
Proventi varii	39.57
Totale Rendite	L. 3478.85
SPESE	
Int. pagati sul Conto corr. passivo	1040.12
Int. pagati sui Depositi passivi	1131.91
Int. pagati su Cambiali passive	559.94
Ricchezza mobile	118.62
Spese d'Amministrazione	209.97
Totale Spese	L. 3060.56
Civanzo dell'Esercizio presente	» 418.29
Totale a Pareggio	L. 3478.85

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: Borluzzi Giov. Maria - Martinis Nicolò - Del Fabbro Giuseppe - Martinis Angelo.

I Sindaci: Iacob Giov. Maria - Giorgiutti Zaccheo.

Il Segretario: Sac. Romano Perini.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 187 reg. soc. N. 2929 reg. d'ord. N. — Reg. Trascr. vol. 84 doc. sub N. 271, l'8 Aprile 1916.

Il Cancelliere: Pascoli

PARLANDO DI GUERRA

L'impiego dei prigionieri austriaci ai lavori di bonifica e stradali

Il « Messaggero » dice che la Commissione incaricata dal Governo di disciplinare, in via provvisoria, l'impiego dei numerosi prigionieri austriaci addetti, come è noto, a lavoro di rimboschimento e di bonifica, ha deciso di impiegarne prate anche in lavori stradali, pur lasciando per ora all'autorità competente di fare allo scopo le opportune proposte.

Alla Commissione saranno trasmessi gli elenchi dei prigionieri che spontaneamente hanno chiesto di essere adibiti a qualche lavoro. Da una statistica sommaria eseguita sui prigionieri internati nelle varie parti d'Italia, risulterebbe che i due quinti di essi sono agricoltori, braccianti ed artieri. Nel complesso dei prigionieri, i sottufficiali sono in maggioranza e più della metà soldati richiamati dal congedo con età avariabile dai 25 ai 36 anni.

L'alcoolismo e.... la guerra

Lord Lloyd Georges, diceva recentemente in una delle sue gite di propaganda per accrescere lo zelo della nazione e far capire la necessità di aumentare e molto la fabbricazione delle munizioni, che il nemico dell'Inghilterra era l'alcool!... E lo provava.

La guerra uccide diecine e centinaia di migliaia di uomini: l'alcool prima di ucciderli li avvilisce, li rovina e ne ammazza un maggior numero, perchè è flagello che perdura e non cessa mai Mentre è un onore il morire per la patria, sul campo di battalgia, un disonore soccombere per gli effetti dell'alcool, trascinando nella rovina gli altri compagni di stravizio e la propria famiglia. Tornare dalla guerra mutilati, zoppi, monchi, sfigurati ciechi è glorioso, è cosa vergognosa che sdegna, vedere nell'uomo le stimmate dell'intemperanza.

Se 40 mila soldati inglesi cadono sotto le palle dei nemici, 40 mila donne cadono in vari modi per gli effetti dell'alcool. Se centomila feriti riempiono le ambulanze e gli ospedali, centomila donne e bambini sono vittime del flagello dell'alcoolismo, colpite dalla miseria, dalle malattie e dalle infermità, e ciò per colpa del padre, del marito bevitore. Da statistiche risulta che ogni anno muoiono nel Regno Unito, in grazia del vizio di bere, 50,000 persone. Spaventa, scandalizza l'enorme spesa che esige la guerra; ma si dimentica che nella Gran Bretagna ogni anno si spende più per il bere che per pagare le imposte e che il bilancio dell'alcool supera il valore delle spese delle pigioni in tutto il Regno.

Il prezzo dei vestiti a Vienna

Si ha da Vienna che i sarti da uomo hanno tenuto una adunanza nella quale hanno deciso di aumentare il 50 per cento il prezzo dei vestiti.

In conseguenza il prezzo più modesto sarà quello di 160 corone per un abito.

La settimana estera

La rivoluzione irlandese fomentata dai « feniani » che avevano già proclamata la repubblica è terminata.

Le truppe inglesi mossero all'attacco di ogni punto occupato dai ribelli e li cacciarono dopo sanguinosi combattimenti.

La maggior parte dei rivoltosi o si arresa o fu fatta prigione.

E' dato per certo che il movimento fu combinato e aiutato dalla Germania essendosi trovati fra i cadaveri dei ribelli un certo numero di ufficiali tedeschi.

I tre firmatari del proclama repubblicano irlandese cioè Pearse sedicente presidente, Thomas Clarke e Thomas Macdonagh furono giudicati dal Consiglio di guerra e fucilati. Tre altri furono condannati a tre anni di carcere.

A Parigi ha avuto luogo la settimana passata una riunione della confederazione internazionale del lavoro, organizzata dalla Francia.

Tutti gli intervenuti riconobbero la bontà dell'iniziativa presa dall'organizzazione operaia francese e per la azione comune rivolta ad ottenere che il trattato di pace contenga degli impiegati di carattere sociale nell'interesse delle classi lavoratrici è più precisamente si richiese un accordo fra le nazioni alleate per la tutela legale dei lavoratori, per le assicurazioni sociali, per la lotta contro la disoccupazione.

— o —

Il Governo Germanico lavora ancora intorno alla risposta da darsi alla nota degli Stati Uniti riguardo alla guerra con i sottomarini.

Secondo le affermazioni dei Giornali maggiori, la Germania alle giuste e umanitarie domande degli Stati Uniti.

— o —

Il Belgio è stato assicurato dalla Francia e dall'Inghilterra che la sua Colonia del Congo le sarà mantenuta.

Ordine della leva 1897 e richiamati

Il Prefetto ha pubblicato la seguente tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli inscritti della classe 1897 e per la nuova visita dei riformati le cui sedute si terranno in Udine nei locali terreni del Tribunale civile:

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, e 6 Maggio si procederà alle visite per delegazione e così pure nei giorni 8, 9, 10, e 24, 26, 28, e 30 Giugno.

Gli appartenenti ai seguenti comuni effettueranno la visita come segue:

Tricesimo e Rivignano il giorno 8 Maggio, Magnano e Latisana il 9, Cassacco, Muzzana, Palazzolo e Ronchis il 10, Platischis, Pocenia Precenicco e Teor l'11, Ciseriis e Rivolto il 12, Treppo Grande, Camino di Codroipo il 13, Tarcento e Varmo il 15, Nimis, Segnacco e Bertiolo il 16, Lusevera, Sedegliano e Talmassons il 17, Maiano e S. Martino Tag. to il 18, Fagagna e Sesto al Reghena il 19, Ragogna, Arzene e Valvasone il 20, S. Daniele e Cordovado il 22, Coseano, Casarsa e Pravisdomini il 23, Moruzzo, Rive d'Arcano e Chions il 24, S. Vito Tagliamento il 25, Dignano, S. Odorico, S. Vito Fagagna e Morsano il 26, Colloredo, Clauzetto, Travesio e Vito d'Asio il 27, S. Giorgio Richinvelda, Bordano e Osoppo il 29, Montenars, Venzone e Meduno il 30, Artegna, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto il 31, Buia il 2 giugno, Spilimbergo il 3, Gemona (riformati dal N. 1 all'ultimo elenco) il 5, Gemona (inscritti della classe 1897) Castelnuovo e Pinzano il 6, Trasaghis, Sequals e Forgaria il 7, Pavia, Pradamano e Castions il 15, Campoformido, Feletto e Palmanova il 16, Mortegliano e S. Giorgio di Nogaro, il 17, Lestizza, S. Maria la Longa e Trivignano il 19, Remanzacco, Carlino, Gonars e Marano Lagunare il 20, Martignacco, Bagnaria, Bicinicco e Porpetto il 21, Meretto di Tomba, Pagnacco e Pasian di Prato il 22, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo e Tavagnacco il 23

Per UDINE i giorni di visita sono disposti nel modo seguente:

Riformati chiamati a nuova visita segnati dal N. 1 al 220 dell'elenco il 5 Luglio, riformati chiamati a nuova visita il 5 Luglio, riformati chiamati a nuova visita segnati dal N. 221 all'ultimo dell'elenco nonchè i capilisti delle classi 1895 e 1896 il 6, inscritti della classe 1897 dal N. 1 al 221, il 7 inscritti nella classe 1897 dal N. 221 all'ultimo della lista l'8.

Ultime visite per delegazione dal 10 al 22 Luglio 1916.

Le sedute straordinarie si terranno nei giorni 12, 13 e 14 giugno e luglio, sempre alle ore 9.

Le sedute suppletive si terranno come segue:

Mandamento di Spilimbergo il 17 Agosto, di Gemona il 19, di S. Vito al Tagliamento il 21 di S. Daniele il 23, di Codroipo e Palmanova il 25 di Latisana e Tarcento il 28, di Udine il 30.

Seduta speciale per gli inscritti e riformati residenti all'Estero 1 dicembre 1916.

Cronaca cittadina

La prima Mostra di coniglicoltura

In un angolo del giardino-vivaio della « S. A. O. » — fuori porta Poscolle —, un breve angolo, cintato di verde e di aiuole fiorite, è sorta la prima mostra di coniglicoltura organizzata dalla benemerita Associazione Agraria Friulana.

La mostra ha un doppio scopo di beneficio: favorire la Croce Rossa e l'Assistenza Civile e concorrere alla risoluzione del problema del caro viveri, popolarizzando un sistema di produzione di carne sana e a buon mercato e delle pellicce.

La mostra, come ebbimo già a riferire, è riuscitissima per il numero dei concorrenti e per la varietà e la bellezza dei prodotti esposti.

Quello degli espositori che a parer nostro — e con ciò non vogliamo antecipare giudizi su quanto la giuria sarà per decidere — ha applicato il migliore sistema per lo allevamento dei conigli è il signor Gino Calligaris, che espone dei magnifici soggetti di razza Fiandra giganti. Con opportuni accoppiamenti e selezioni egli cerca dare ai soggetti il sangue bleu originale migliorandoli nel prodotto della carne e nella omogeneità della pelliccia.

Anche il dott. Celotti ha raggiunto una produzione ideale coi suoi *Grigio argentati*.

Ammiratissimi gli *Angora* bianchi della signorina Politi, i *Grigio argentati* dell'ing. Cantoni, i *Belgio giganti* del Ganzitti, i neri del Concianiga Lodovico.

Ne mancano i *nostrani*, ottimi per la loro rusticità e prolificità, tranne però pochissime eccezioni, risentono della poca cura negli accoppiamenti, mancando di omogeneità delle pellicce, ciò che li fa non poco deprezzare.

Ottimi anche i pochi soggetti *normanni* presentati.

Fuori concorso il signor Burghart presenta una serie di soggetti, del suo allevamento, tutti ottimi e assai ammirati.

Durante tutta la giornata di ieri la mostra fu animatissima.

Sospensione di treni sulla Tramvia Udine-Tricesimo

In seguito al richiamo alle armi di una parte del personale abilitato della tramvia Udine-Tricesimo la Società Elettrica Friulana si trova nella necessità di ridurre il servizio sulla linea stessa.

Restano pertanto soppressi: ore antimeridiane — Il treno N.o 1 in partenza da Tricesimo alle ore 5.5. — Il treno N.o 2 in partenza da Udine alle ore 6.

Ore pomoridiane — Il treno N.o 17 a) in partenza da Tricesimo alle ore 20.12, — Il treno N.o 20 a) in partenza da Udine alle ore 21, i quali però resteranno in vigore nelle domeniche.

Tutti gli altri treni, conserveranno l'orario normale ad eccezione del treno N.o 2 che partirà da Tricesimo stazione alle ore 7.2 anzichè dal Bivio Cassacco alle 6.46.

Echi del 2. concerto in grigio-verde.

La Presidente dell'Ufficio Notizie Signora Francesca Nimis, ha indirizzato al Segretario del Segretariato del Soldato la seguente lettera:

Udine, 29-4-916.

« Lieta per il brillante successo ottenuto dal secondo Concerto al Ricreatorio Festivo Udinese domenica scorsa, esprimo a Lei, molto Reverendo, agli egregi Suoi Cooperatori ed ai valentissimi Artisti, i più vivi ringraziamenti per la cospicua somma di Lire 202,10, elargite a vantaggio dell'Ufficio Notizie - Sezione di Udine.

Con perfetta osservanza

f.a Francesca Nimis-Lol.

Grazia Sovrana

Al sig. Bergagna Vittorio, che assieme ad altri negozianti, era stato condannato il 31 Marzo u. s. dal Tribunale di guerra di Codroipo a due mesi di detenzione per contravvenzione al bando su trasporti ferroviari durante la sospensione dei trasporti stessi per conto dei privati, Sua Maestà il Re, con recente decreto, ha accordato la grazia dell'intera pena.

Caso doloroso

Ragazzo ucciso dalla caduta d'un proiettile

L'altra mattina, durante un tentativo di incursione degli aeroplani austriaci, un ragazzo, certo Narducci Modesto di Gio. Batta, d'anni 9, da Tavagnacco se ne stava seduto nel cortile di casa sua al riparo di un ballatoio.

Fatalità volle che uno dei proiettili delle batterie antiaeree cadesse sul ballatoio stesso, e ferisse il ragazzo al femore ed all'omero sinistro.

Malgrado le cure prodigategli dai sanitari dell'Ospedale del seminario ove il Modesto era stato urgentemente trasportato, il disgraziato cessò ieri di vivere per sopravvenutagli commozione viscerale e cerebrale.

I soccorsi alle famiglie dei volontari

Il Ministero della guerra, con determinazione resa pubblica oggi dal « Giornale militare », ha deciso che d'ora innanzi le famiglie bisognose dei militari arruolati volontari per la durata della guerra possano fruire di un soccorso giornaliero analogo a quello accordato alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi.

Ecco la misura del soccorso: Nei Comuni capoluoghi di provincia o di circondario lire 0,70 per la moglie del volontario, lire 0,35 per ogni figlio legittimo o illegittimo di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro, lire 0,70 per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro, lire 1,10 per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro, di lire 0,70 per un fratello od una sorella orfane di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro e di lire 0,35 per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate.

Negli altri comuni il soccorso è rispettivamente di lire 0,60; 0,30; 1,00; 0,60 e 0,30.

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza.

Le famiglie dei volontari che intendono ottenere il soccorso dovranno farne domanda scritta o verbale al Sindaco del comune ove risiedono. Alle famiglie che risiedono all'estero il soccorso potrà essere corrisposto per mezzo delle regie autorità consolari.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Giov. Batt. di Cassacco

(Società Coop. in nome Collettivo)

Bilancio dell'anno 1915

(Situazione dei conti al 31 Dicembre 1915)

ATTIVO	Lire
Numerario in cassa	2020.50
Cambiali in portafoglio	38555.07
Totale L.	40575.59
PASSIVO	
Fondo di riserva	836.50
Conti correnti	9182.20
Depositi a frutto passivo	30836.89
	40355.59
Utile dell'Esercizio presente	220.00
Totale L.	40575.59
RENDITE	
Interessi sui prestiti	2380.50
SPESE	
Interessi sui depositi	1213.00
Int. conti correnti	582.50
Retribuzione al Segretario	250.00
Spese varie	115.00
	2160.50
Avanzo del presente Esercizio	220.00
Totale L.	2380.50

Cassacco, li 26 Marzo 1916

Presidente: Della Bianca G. Batta.

Consiglieri: Castenetto Ferdinando - Baschiera G. Batta.

Sindaci: Castenetto Francesco - Castenetto Valentino.

Per copia conforme all'originale.

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine al N. 107 Reg. Soc. N. 2993 Reg. d'ord. N. — Reg. Trascr. Vol. 34 Doc. Sub. N. 280, il 8 Aprile 1916.

Il Cancelliere: Pascoli

D. G. Pagani - Direttore responsabile.
Stabilimento Tipografico « San Paolo »
Via Treppo N. 1 - Udine